

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	01
NCTN - Numero catalogo generale	00450834
ESC - Ente schedatore	M274
ECP - Ente competente	M274

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	uovo di struzzo
OGTV - Identificazione	opera isolata

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione	Scene del Vangelo
SGTI - Identificazione	Cupola della Roccia a Gerusalemme
SGTI - Identificazione	Composizioni floraeli con uccelli

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Piemonte
PVCP - Provincia	CN
PVCC - Comune	Racconigi

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	castello
LDCN - Denominazione attuale	Castello di Racconigi
LDCC - Complesso di appartenenza	Complesso Monumentale del Castello e Parco di Racconigi
LDCU - Indirizzo	Via Francesco Morosini, 3
LDCS - Specifiche	Deposito armeria

UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN - Numero	R 9231
INVD - Data	1951

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo	XX
DTZS - Frazione di secolo	primo quarto

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da	1928
-----------	------

DTSV - Validità	post
DTSF - A	1928
DTSL - Validità	ante
DTM - Motivazione cronologia	iscrizione
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT - AUTORE	
AUTS - Riferimento all'autore	attribuito
AUTR - Riferimento all'intervento	incisore
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
AUTN - Nome scelto	Giuseppe Zogbi
AUTA - Dati anagrafici	1878-1964
AUTH - Sigla per citazione	00000600
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	ambito betlemita
ATBR - Riferimento all'intervento	realizzazione
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	iscrizione
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	uovo di struzzo/ incisione
MTC - Materia e tecnica	metallo
MTC - Materia e tecnica	stoffa
MIS - MISURE	
MISU - Unità	mm
MISA - Altezza	160
MISL - Larghezza	118
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	buono
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Uovo di struzzo intagliato e decorato con diversi soggetti. Sulla sommità presenta un nastrino verde di stoffa usato per appendere l'uovo, come da tradizione, mentre sul fondo si trova una nappina di metallo.
DESI - Codifica Iconclass	41A311
DESI - Codifica Iconclass	11D1312
DESI - Codifica Iconclass	48A981
DESI - Codifica Iconclass	48A983

DESS - Indicazioni sul soggetto	Iscritta in una medaglione si trova rappresentata la Cupola della Roccia di Gerusalemme.
DESS - Indicazioni sul soggetto	Alternati agli altri soggetti sono raffigurati dei cardellini, due per lato, attorno a delle composizioni floreali. Il cardellino è uno sei simboli della Passione di Cristo in quanto, secondo la leggenda cristiana, questo uccellino si sarebbe macchiato per sempre il becco con il sangue di Gesù nel tentativo di estrarre una spina dalla corona che gli cingeva il capo.
DESS - Indicazioni sul soggetto	Motivi e decorazioni geometriche.
DESS - Indicazioni sul soggetto	Elementi decorativi derivati da forme vegetali.
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	firma
ISRL - Lingua	spagnolo
ISRS - Tecnica di scrittura	a rilievo
ISRT - Tipo di caratteri	stampatello maiuscolo
ISRP - Posizione	Attorno allo stemma della famiglia Reale di Savoia, parte superiore
ISRA - Autore	Giuseppe Zogbi
ISRI - Trascrizione	RECUERDO (D)EL GIUSEPPE ZOGBI 1928
STM - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI	
STMC - Classe di appartenenza	stemma
STMQ - Qualificazione	reale
STMI - Identificazione	Stemma della Famiglia Reale di Savoia
STMP - Posizione	Parte laterale
STMD - Descrizione	Scudo dei Savoia con croce d'argento su fondo rosso, sormontato da un elmo reale dorato, ornato di un cercine e di svolazzi d'oro e di azzurro, cimato con la corona di ferro. Lo scudo è sostenuto da due leoni rampanti e fregiato con la grande collana dell'ordine supremo della SS. Annunziata. Il tutto posto sotto un padiglione di porpora bardato d'un gallone e frangiato d'oro, soppannato d'ermellino, col colmo di tela di argento ricamato a lingue di fuoco d'oro moventi dal lembo superiore e a fiamme alternate d'oro e di rosso nella parte inferiore, con un drappellone, intagliato a forma di vaii, di velluto azzurro, gallonato e con fiocchi d'oro; questo padiglione cimato della corona reale.
	Le uova di struzzo, provenienti in origine dal Medio Oriente e dal Nord Africa, sono state utilizzate come merce di scambio sin dall'età del bronzo. Spesso decorate, intagliate, incise o dipinte, erano considerate oggetti di lusso ed erano lavorate da artigiani esperti i quali si spostavano tra i paesi del Mediterraneo per mettersi al servizio di importanti committenti di nobile origine. Per questo motivo non è facile individuare il luogo d'origine di uno specifico esemplare. Spesso presentano decorazioni in metallo o sono cinte da strutture dello stesso materiale, necessarie per appenderle. Numerose uova di struzzo decorate sono state rinvenute in varie tombe di personaggi illustri risalenti al periodo faraonico in Egitto, all'età del bronzo in Grecia e al primo millennio a.C. in insediamenti etruschi i fenici. In alcuni casi, in particolare laddove la lavorazione della ceramica non

era diffusa, queste uova venivano svuotate del loro contenuto e trasformate in contenitori per acqua, liquidi, polveri o pigmenti per il corpo. Al di là della loro funzione pratica, le uova di struzzo hanno assunto significati simbolici di grande importanza in tutte le società in cui erano in uso. Usate spesso come tributi per autorità del calibro del Faraone, in Egitto le uova di struzzo erano legate alle idee di prosperità, vita e rinascita. Secondo la mitologia egizia lo struzzo era solito correre in giro all'alba, rotando su sé stesso e sbattendo le ali, perciò si pensava che stesse eseguendo una danza di saluto al sole, cosa che lo collegherebbe al culto del sole e della rinascita. Lo struzzo è anche l'emblema della dea Imentet, divinità dell'Ovest, della morte e dell'eterna rinascita. Le uova di struzzo continuarono ad avere un grande valore anche nell'antica Grecia e nel mondo romano, dove spesso venivano portate in dono alle divinità nei santuari. Simboli di prosperità e fertilità erano talvolta appese ai soffitti dei luoghi di culto, pratica che sopravvisse anche tra i musulmani, gli ebrei e i cristiani copti. Fonti arabe riconducono il significato di tale tradizione alla credenza diffusa in tutto il Mediterraneo secondo la quale gli struzzi farebbero schiudere le loro uova fissandole intensamente: per questo motivo questo animale sarebbe divenuto simbolo di dedizione spirituale e concentrazione. Appendere le uova nei luoghi di culto servirebbe perciò ad aiutare i fedeli a rimanere concentrati durante la preghiera e per evitare che vengano distratti dalle preoccupazioni terrene. Tale concezione venne adottata anche dai cristiani copti i quali credono anche che il calore del sole, che aiuta a far schiudere le uova, sia una diretta rappresentazione del potere di Dio di creare la vita. Questa interpretazione si collega al simbolismo generale dell'uovo nel cristianesimo e al suo legame con la Pasqua e la resurrezione, da cui deriva la pratica di scambiarsi in dono le uova nel periodo pasquale. Avendo una grande importanza spirituale in più contesti culturali del mediterraneo, le uova di struzzo divennero il bene di scambio per antonomasia tra il mondo islamico e quello cristiano. Venivano usate come doni dalle autorità laiche e religiose per stringere e coltivare rapporti diplomatici ed erano vendute dai mercanti in tutti i paesi del Mediterraneo e oltre, fino all'Asia meridionale, all'Arabia e all'Africa, dove venivano impiegate in svariati modi. In Terra Santa le uova di struzzo, presenti negli edifici sacri di varie religioni, sono entrate a far parte delle materie prime impiegate dagli artigiani incisori di Betlemme e Gerusalemme. Come altri oggetti prodotti nei loro laboratori, le uova di struzzo decorate venivano spesso donate a personaggi facoltosi in visita in Terra Santa. Inoltre, venivano vendute sul mercato dell'arte turistica come souvenir: per i pellegrini e i turisti è infatti tradizione acquistare e portare con sé a casa qualcosa che possa servire da testimonianza concreta della loro esperienza di viaggio. Nel caso specifico della presente opera, l'uovo di struzzo decorato fu donato al Principe Ereditario Umberto II in occasione del suo viaggio in Terra Santa del 1928 e fu realizzato dall'artigiano Giuseppe Zogbi, famoso soprattutto per la sua abilità nella lavorazione della madreperla, che realizzò anche altri artefatti regalati al sovrano in quell'occasione. L'uovo di struzzo fa parte di un corpus di oggetti extra-europei ricevuti in dono dai membri della famiglia Savoia durante i loro viaggi, o offerti da delegazioni diplomatiche in visita in Italia. I doni, che favoriscono il mantenimento di buoni rapporti tra le parti, sono spesso scelti in quanto rappresentanti l'essenza della Nazione o dell'istituzione religiosa che li offre. Attraverso l'esibizione di tali doni i dignitari promuovono la propria cultura e la propria patria al livello più alto delle pubbliche relazioni.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**ACQ - ACQUISIZIONE****ACQT - Tipo acquisizione** compravendita**ACQD - Data acquisizione** 1980**CDG - CONDIZIONE GIURIDICA****CDGG - Indicazione generica** proprietà Stato**CDGS - Indicazione specifica** Ministero della cultura/ Direzione regionale Musei Piemonte**CDGI - Indirizzo** Via Accademia delle Scienze 5, 10122 Torino**DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO****FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA****FTAX - Genere** documentazione allegata**FTAP - Tipo** fotografia digitale (file)**FTAA - Autore** Camocardi, Lorenzo**FTAD - Data** 2020/00/00**FTAE - Ente proprietario** M274**FTAC - Collocazione** Archivio fotografico**FTAN - Codice identificativo** CRR_DIG32225**FTAF - Formato** .jpg**FNT - FONTI E DOCUMENTI****FNTP - Tipo** notizia da sito web**FNTT - Denominazione** Le armi di casa Savoia**FNTD - Data** consultazione 2022/08/28**FNTN - Nome archivio** Le armi di casa Savoia**FNTS - Posizione** <http://www.blasonariosubalpino.it/Appendiceg1.html>**FNTI - Codice identificativo** 00000140**BIB - BIBLIOGRAFIA****BIBX - Genere** bibliografia di confronto**BIBA - Autore** Enrique Yidi Dacarett - Karen David Daccarett - Martha Lizcano Angarita**BIBD - Anno di edizione** 2005**BIBH - Sigla per citazione** 00000171**BIB - BIBLIOGRAFIA****BIBX - Genere** bibliografia di corredo**BIBA - Autore** Sara El Sayed Kitat**BIBD - Anno di edizione** 2004**BIBH - Sigla per citazione** 00000176**BIB - BIBLIOGRAFIA****BIBX - Genere** bibliografia di corredo**BIBA - Autore** Nile Green**BIBD - Anno di edizione** 2012**BIBH - Sigla per citazione** 00000177

BIL - Citazione completa

Aubert Solene, Symbolic and Problematic: Gifts in Diplomacy, 2022, <https://hir.harvard.edu/symbolic-and-problematic-gifts-in-diplomacy/> (consultazione: 2022/08/27)

AD - ACCESSO AI DATI**ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI****ADSP - Profilo di accesso**

1

ADSM - Motivazione

scheda contenente dati liberamente accessibili

CM - COMPILAZIONE**CMP - COMPILAZIONE****CMPD - Data**

2022

CMPN - Nome

Fiorina, Roberta

RSR - Referente scientifico

Amalfitano, Valeria

FUR - Funzionario responsabile

Giovannini Luca, Alessandra